

NUOVE REGOLE

In Europa è bagarre biologico

*Al grido di «evoluzione delle norme, non revisione», i movimenti dell'agricoltura biologica europea hanno aperto, con una grande conferenza a Bruxelles, il confronto con le istituzioni Ue sulla bozza di nuovo regolamento per il settore presentata a marzo. E a sentire il battagliero discorso di apertura di **Wolfgang Reimer**, funzionario per l'agricoltura della regione tedesca del Baden-Württemberg, nella cui sede brussellese si è tenuto l'evento, il dibattito si preannuncia lungo e difficile. In Europa la domanda di prodotti bio cresce più dell'offerta, è la valutazione generale dei movimenti del biologico, e il nuovo regolamento impone norme stringenti e tempi di adattamento troppo rapidi, che potrebbero frenare la crescita delle superfici coltivate a bio. Sono soprattutto i movimenti tedeschi, dal mercato di gran lunga più grande d'Europa a fare a pezzi la bozza della Commissione. «Ci si propongono nuove regole e nuovi atti delegati: tutto questo sarà di impulso alla crescita del bio e lo proteggerà dalle frodi? Non credo», ha attaccato Reimer, che ha criticato in particolare la proposta di avere il 100% dei mangimi bio entro il 2020. «L'agricoltura biologica è innovativa per definizione e non ci spaventa cambiare», è la visione di **Andrea Ferrante di Aiab**, «ma la bozza di regolamento ha grandi limiti. Il prossimo semestre di presidenza italiana, grazie al peso che il settore ha nel nostro paese, sarà determinante per cominciare a lavorare sul dossier con l'approccio giusto». Proprio nel semestre di presidenza, a settembre, si terrà a Bari il congresso europeo dei movimenti bio.*

